



IL SECONDO LIBRO
DELLE CANZONI SPIRITUALI
DI GIO: PELLIO A SEI VOCI,

Nouamente poste in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII

• CLOTHES CLOTHES

G

AL MOLTO VENERANDO PADRE
D. ANTONIO ANTONIOLI DI MINERBIO VERONESE
PRIOR DIGNISS. DI S. BENEDETTO DI CASTROVILLARI,
Et Viceteforiero Casinense nel Monasterio di S. Georgio Maggiore di Venetia
MOLTO V. P. MIO OSSERVANDISSIMO.



E bene io spero grandissima laude da tutti quelli, che di Musica si dilettano, hauendo io con particolare affetto, e diligenza stampato queste Canzoni Spirituali di M. Giouanni Pellio, essendo elle dell'onore delle stampe apunto meriteuoli, maggior lode nondimeno spero vniuersalmente da tutti, hauendole io alla P. V. M. V. dedicate; non solo perche ella sopra modo di tali compositioni soavi all'orecchia, & grata all'anima ha gusto: ma perche queste preciosissime gioie sono state da Lei di quelle tenebre tratte, dove l'Auttore loro, in piu alti, & eccellenti pensieri santamente impiegato, se le haueua contanta perdita comune dimenticate. Da Lei dunque l'hebbi a penna, & a Lei le rendo a stampa. Piacciali hora in quegli angustissimi angoli che le sono dalle infinite sue occupationi, e del corpo, e dell'animo, e dell'anima lasciati vacui, godere il frutto del dono che ella ha fatto al Pellio, & a Me, & questo poco segno della molta reuerenza laquale io voglio qui a tutto il mondo, come deggio, predicare, che le porto: perche io conosco in Lei quella intelligenza delle migliori, e delle piu lodeuoli scienze; quella inocenza di vita; quella prudenza ne' grauisimi & importantissimi negotij di tutta la numerosissima Congregatione sua Casinense; & quella suauità di costumi, li quali a tutti mirabilmente amabili si rendono. Non le raccomando qui il suo Pellio, o me: la prego solo a testificare che ella comenda il valore di tanto huomo, & queste sue fatiche: perche la sua sola testificatione farà briglia alle mordaci lingue de gli inuidi, & dolce sprone alle officiose lodi de gli amatori di virtù: Iddio li dia con il fine della presente quel bene, che io le desidero, perche le desidero quel bene apunto, che per giudicio di tutti i buoni, la compita sua integrità le merita. Di Venetia li 20. Luglio 1597.

Di V. P. V.

Affectionatissimo Ser.

Angelo Gardano.

ALTO



A carn'e'l mondo & il Demonio ahi las so Oprano contra di me lace'ar
 chi e stra li La carn'e'l mondo & il Demonio hai lasso ij
 Oprano contra di me ij lacci arch'e strali ij Et con frodi pia-
 cer speranze frali De la luce di Dio m'hā priua e cas
 fo M'han trasformat'in fera
 in giaccio e in sasso Et di volar al ciel ij tronche m'hā l'ali ij Stringo
 larue abraccio ombre amo i miei mali ij E al ben tornar ij

ALTO

2

3

mi si contende ij

il passo mi si conten

d'il pas

so mi si

conten

d'il passo E al ben tornar ij

mi si contende ij

il pas-

so mi si conten

d'il pas so ij

1

2

3

Prima parte.

3

A E T O



Vand'il signor al chiodo la man porse ij la man porse E quand'il
piè fermò ij su l'altro chiodo Di che tenace laccio e di qual nodo Era ligato il ciel ij
Era ligato il ciel che non soccorse Chi diè termine al mar ch'ini non corse
ch'ini non corse A darli ai ta ne chi nō died il modo Che la terra s'aprisse a tanto fredo
ij E in sin al basso il monte non si torse ij
E in sin al basso il monte non si torse

Séconda parte

E 4

SONG OF THE EARTH AETO



Enche la terra e'l mare e'l ciel apresso ij

E al basso

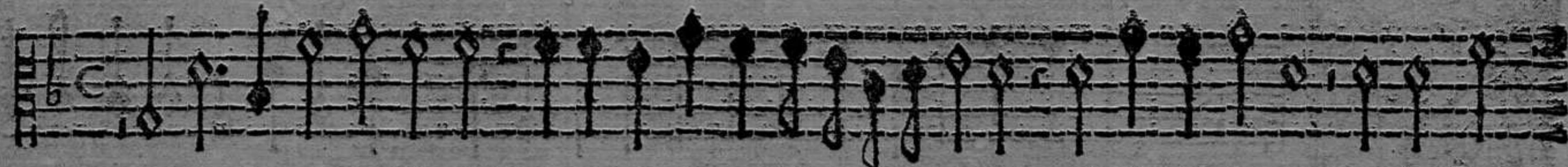
fosse il monte a darli ai tá Ma chi bastava a restaurar se stesso Non così piacque à quel

che'ltut to inuie ta Ma volse darne quel c'hauea promesso Per farne col morir nascer la

vita nascer la vita Per farne col morir nascer la vita nascer la vita ij

Prima parte.

M E T O



E quasi aurora sorgi e come luna Va ga risplendi eletta Se quasi au-



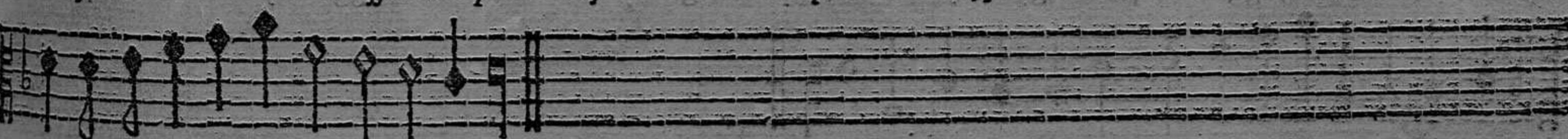
rora sorgi e come luna Va ga risplendi elet ta ij Venesti ad illustrar



ij chi adora e cole Quanto colmo di gracie in te s'aduna Et a tant'altezza sei



ij ch'esser non pole ij Sopra i celesti spiriti alma veru na ch'esser non pole



Sopra i celesti spiriti alma veruna.

Seconda parte.

6

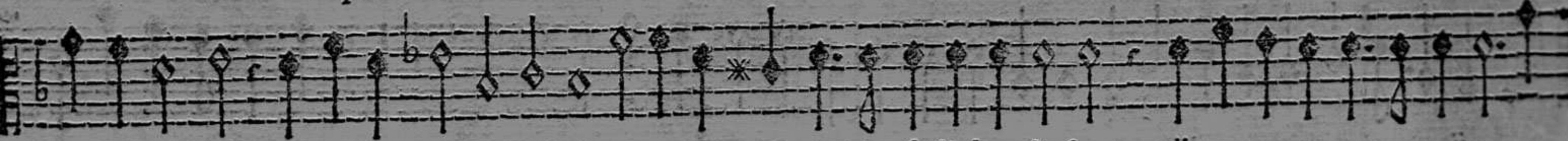
A L T O



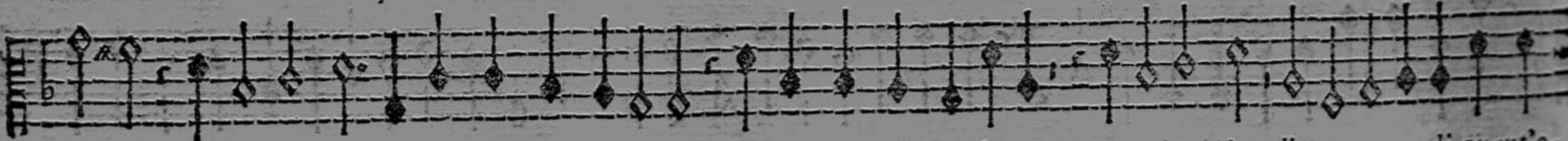
E'l sommo sole in te sua luce ascosa Serbò ij



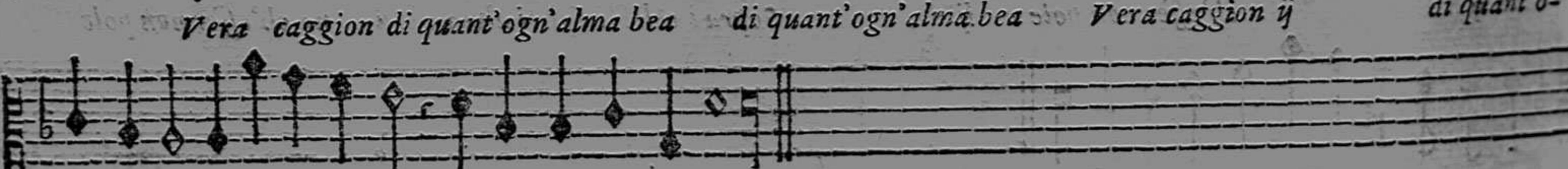
qual vidde nell'eterna Idea Douer in ciel regnar piu gloriosa Debbo chia-



marti Donna ab non ij ma Dea Dea di Dio Madre figliola e sposa ij



Vera caggion di quant'ogn'alma bea di quant'ogn'alma bea Vera caggion ij di quant'o-



gn'alma bea Vera caggion di quant'ogn'alma bea.

7

Vigiacqu'il mio signor qui viui offerse Le sue carne gentil qui sparse il sangue Le sue carne gen-
 til qui spars' il sangue qui spars' il sangue Qui cinto fu di spin qui il petto aperse Qui die la vita qui rimase e-
 sangue qui rimase esan gue Qui pena si crudel humil sofferse humil sofferse Per sol frenar
 l'orgoglio al rigido angue Per sol frenar l'orgoglio al rigido angue Et darui o che bontà piu ch'infinita se-
 co il riposo ij nell'eterna vita Et darui o che bontà piu ch'infinita seco il riposo co il riposo ij
 nell'eterna vita Et darui o che bontà piu ch'infinita seco il riposo Seco il riposo nell'eterna vita
 nell'eterna vita. Madrigali spirituali di Gio. Pelio Lib. I. A 6. H

ALTO



Ang' il mio petto o Di

o ij

Christo dolce signore

E del petto e del core

Langu'e languir desia ij

Poco o nulla curando

Di mal gra-

nezza cosi lung'e ri a. Di mal grauezza cosi lung'eria Anz'io lo bramo E dirò a gara ogn'hor

ij

col petto mio Ahi che grato desire ij

Ahi che vita felice il

mio languire ij

Prima parte.

A L T O



Iglio che figlio sei caro & ama to Figlio che figlio sei Hor che l'affluto



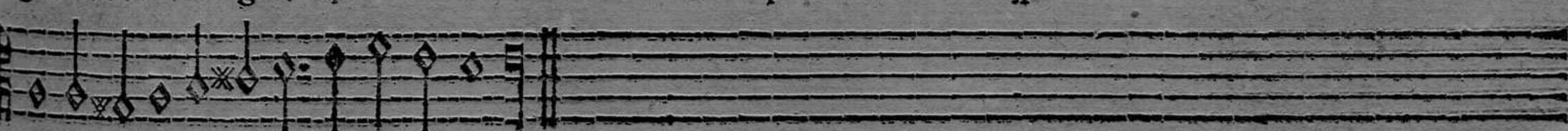
figlio Mi t'ha per figlio dato Qual fia soccors'hoime Lassa che mi consoli? che mi consoli? Ec-



co'l trafiggo in Croce Ecco'l trafiggo in Croce D'ogn'intorno consperso in pena atroce Ahi



gl'occh' al morir gira Et io pur vivo Hor spi- ra alma bea ta



Me sconsolata

Seconda parte!

10

A L T O



Adolerata Madre Trafissa il mesto core L'adolo
rata Madre Trafissa

Languida gl'occhi ū e pallida il bel viso ū Si diss'è cadd'esangue Qual fior ch'in-

ciso lan gue All'hōr che'l suo dilet to N'e la Croce spirò l'alma del petto All'hōr che'l suo dilet-

to N'e la Croce spirò l'alma del petto l'alma del petto.

Prima parte.

PP

Si non basta A E F G



Mor impenna l'a li Amor impenna l'ali impenna l'ali e tant'in al-

to e tant'in alto Per quel ardente Serafin le spiega Ch'a là destra di Dio ij giungendo prie-

ga Et ottien segno di mirabil salto di mirabil salto ij Torna al diletto e dice ecco ti salto

Torna al diletto e dice ecco ti esalto Atan t'honor ij ch'in te'l mio amor impiega Che manie

piedi e lato ornar non niega ornar nō niega Piu che mai gēma in oro Più che mai gemma in oro fin'o smalto

Seconda parte

12

ALTO

Odi felice i cari freggi solo si

cur Godi felice i cari freggi solo i cari freggi

solo Sicur che sciolto dal terrestre velo dal terrestre velo Sarai tra primi Infiama i suoi d'un si amo-

roso zelo d'un si amoreoso zelo Mentre di nuou' ancor ci leua a volo ij

Per

piu beato collocarlo in cielo Per piu beato collocarlo in cielo.

Prima parte.

13

A L T O



Vando vedrò di questa mortal luce L'occaſo e di quell'altra eterni l'orto e di quel-
l'altra eterna l'or to ſarà pur gioint' al deſiato porto al deſiato porto L'ālmā cui ſpeme hora frā via con-
duce cui ſpem' hora frā via ij condū cē Eſcorgerò quel rag gio ij
eb'era luce ſin dal ciel nel mio cor ch'era luce ſin dal ciel nel mio cor del cui con-
forto vi uo ij con gl'occh' o più di queſt'accorto Com'ard'e come paſſe e come luce
come paſſe e come luce;

Seconda parte.

14

ALTO

Oanc fia'l morir ii per viuer sem pre Soane fia'l morir per
 viuer sempre E chiuder gl'oc cbi ii per aprir gl'ogn' hora ii In quel si chiar'e
 lucido soggior no Dolc'è'l cangiar ii di queste vane tempre ii Col
 fermo Stato o quando fia l'aurora ii o quando fia l'aurora ii Di
 così chiaro auenturoso giorno.

Prima parte.

15

ALTO

Incitrice superba hai pur le belle Mem bra del mio signor priue dell'alma V incitrice su-

perba hai pur le belle Mem bra del mio signor priue dell'alma Hai pur morte crudel l'indegna

palma Hai pur morte crudel l'indegna palma Che t'acquistar le ment' al ciel rubelle

L'inuita e saggia man che fè le stelle E fa nell'ond' hora tempesta hor cal ma Mostrerà ben nel-

la corporea salma V spiegh il tuo valor quanto sei imbelle quanto sei imbelle.



Incesti il corpo e'n duri marmi al fine Altera il reserasti e'n duri marmi al fine Altera il



reserasti ij Apransi e quinci Vedrai la vita uscir la vita uscir da carne effangue Apransi e'



quinci Vedrai la vita uscir da carne effan gue Si direm poi ij Si direm poi Vattene mort'e vinci



Perdita e'l vincer tuo ij forze diuine Dan vita senza fin spargend il sangue forze diuine ne



Dan vita senza fin ij spargendo il sangue.

CANZON Prima parte.



Acrati horrori ij oue la folta chioma ij

l'aspro mont' antico vern' imbian ca Che da la parte man ca L'Arno rimira e dopò sena-

sconde ij L'altero fiume ch' apr' il seno a Ro ma ij Irriga-

tor de le Latine sponde de le Latine sponde Quirallime e profonde Vedi & impenetrabili cauerne

Rotte pietr' e sospese Produr gelide e nude arbori eccelse L'inhospito paese ij Per habi-

tar con Dio sant' huoma sciel se O pie memorie eter ne Che gli cederon poi ij

le pietre istesse E'l suo signor in lui se stess' impresso E'l suo signor in lui se stess' impres se ij



Aticosi sentier spelūche oscure ij

Faticosi sentier spelāch' oscu

re Che Dio si scuopr'o-

ue si cel il sole Ert a e sasso mo le Rupi e ruine ah i che stupor hauete ij

Ecc' in mezo le neu

alme sicure Arder e benedir zelātie liete Qui strad' erm'e secrete Premeā quei sacri pie poueri e scalzi, scal-

z e tāto pregiati Ch'in essi si degnar l'eterne piāte Stāpar segni bea ti De le lor pia ghe redētric'e sante ij

Così fedel t'inalzi ij

Che ti trasform'al fin col proprio oggetto col pro-

prio oggetto Che ti trasform'al fin col proprio oggetto Mā cō mā ij pie cō pie ij petto cō petto ij

Terza parte

19

S A L T O

Rendi le piaghe sue felice do glie Che pietà le bramò pietà le diede sanguinosa mercede Chiedesti

orando a feritor clemente Et egli per tēprar l'accese voglie T'apers' il petto ij & ti bedò la men te Alma

che duol nō sente che duol nō sente Se nō quel duol ij che'l suo dolor sia poco ij Al infinito mer-

to ij Ch'acquistò in terr' il Creator del cielo ij Ma dal costato aperto Riceuè più mer-

cè ij scoprè più zelo o zelo O zelo o viuo foco Spirto di ferma fede di ferma fede Spirto di ferma

fed' hor godì et hora L'amor che ti ferì mira et ado ra hor godì et hora L'amor che ti ferì che ti ferì mir' et ado ra.

Quarta parte.

26

A L T O

*O tu prod' Anibal che qui d'intorno che qui d'intorno Sol col tuo nom' impallidir face sti ij**Superb' hor che diresti ij**Ch' u huō cinto di fun' inerm' imbelle Di te resti più chiar'e più del giorno**E coll'acerò piè calchi le stel**le ij**calchi le stelle Veder vot'e facelle Ai suoi vil pani e**di color di terra Idator di corone In humil maestà chinarsi a piedi ij**In humil maestà chinars'a pie-**di Torrēti di persone ij**Tal hor vedresti qui ij**ma nulla vedi Fabr'e fuoco di guer ra**Reggono gl'alter'i tuoi perdut'impe ri i tuoi pdut'imperi Ma tu dou' hora sei ij**che puoi ij che speris ij*

Quinta partē.

21

A E T E

Fosti bē forza fatal di Marte Ma'l fanto cor ī viua virtù d'amore Ei pāce ī etū rigore Ei pac'e tu rigo-

re Ardir odi e rapin' al mōd'insegni al mōd'insegni Ardir odi e rapin' al mōd'insegni O d'inquietar altrui mira bil ar-

ie ī Feroce vincitor d'honori indegni ī Hor vā Hor vā ī ī pigliati ī

re gni Che'l tuo fero valor vins'e trauolse vins'e trauolse Che quei ch'andò mēdico D'un ampio reñ'e possessor fe-

lice E tu di te nemicō Poco dal tuo furor sperar ti lice Mort'il tuo bē ti tolse ī Et ei che

nū curò cosa mortale Hebbe vit'al morir mort'al natale Hebbe vit'al morir mort'al natale ī

Sesta parte

22

A L T O

Iue vin se ij & amò gl'emul'e i vinti ij Mafueto guer-

rier ij d'arme di luce ij E tu campion'e duce Bē festi vn temp' inenarrabil proue Ma son gl'ar-

dori de i tuoi sdegn'estinti Trōchel opere tue stupend'e noue Questi che non si moue Fisso pensier d'un' inca-

uata pietra Di la da i mōti e'lma re Vince genti straniere anime ignote ij

Prede dilette e care In seruitù beate in Dio deuote Et hor preg'et impetra Sostien sana e serena al-

m' et affina & affina Pouero habitator di grott'alpina ij Pouero habitator di grott'alpina.

3^attima parte.

ZETTO



I te rimbōba ij il grid'e tu no'l senti Mort' al piacer dell'immortal tuo nome Honor rapi-

do ij o come La credula sperāz'alett'e chiamē ij speranz'alett'e chiamē E di quāto de-

sūtāto ti penti E di quāto desij tāto ti penti Che'l cibo d'una voglia ij al'altr'è fa me ij

Che tante auide brame Che tanto affaticar speme tradita Se di nostra natura Velocissim'è l'corso incerto il

cam po Che ci lusingh'e fu ra ij Un abiss'è il voler la vit' un lampo : E se māca la vita la

ta che ti giova la fama egri coforti La gloria è viva ai vivi e morta ai mori ti ij

Ottava parte.

34

A L T O



A tu ch'a grā raggion fugisti il mondo Vedi che di la su si scerne a pena che di la su si
 scerne a pena O dipatria se rena Humil de Dio disprezzator d'honori Ch'uscendo di camin cie-
 co e profon do Il ciel t'apers' in front' al mi splendo ri Tu tempi i nostri cori Con gla-
 mati tuoi guai stanco e feri to Plachi l'on d'al desti o Degl'altrui vita la tua vita a-
 cer ba Ergi et affissa in Di o La speme fuor de Dio vile e superba Et al mio stile ar-
 dito Perdona e sien queste palpebr' in san so Labra de gl'occhi e le pa-

ALTO

rol' il pian to e le parole il piato e sien queste palpe

br'in tāto Labra de gl'oc ch'e le parol il pian-

to il pianto e le parole il pianto.

Nona & vltima parte.

Ente che mai non posa ij

Come ne i suoi desir cresce e sormonta ij

E che farà dogliosa s'ogni content' human cade e tramonta Stoltā peni e vacilli

peni e vacilli Del bramar dell'hauer t'angi e contristi ij

Poco vuoi molto perdi e

null'acqui

sti poco vuoi

e null'acquisti e nulla acqui sti

TAVOLA DEGLI MADRIGALI SPIRITUALI.

<i>La carne e'l mondo</i>	1	<i>Sonae fa'l morir</i>	14
<i>Quando il signor al chiodo</i>	3	<i>Vincitrice superba</i>	15
<i>Benche la terra</i> 2. parte	4	<i>Vincesti il corpo</i>	2. parte 16
<i>Se quasi aurora sorgi</i>	5	<i>Sacrati horrori</i>	1. parte 17
<i>Se'l sommo sole</i> 2. parte	6	<i>Faticosi sentier</i>	2. parte 18
<i>Qui giacque il mio signor</i>	7	<i>Prendi le piaghe sue</i>	3. parte 19
<i>Langue il mio petto</i>	8	<i>O tu prode Anibal</i>	4. parte 20
<i>Figlio che figlio sei</i>	9	<i>Fosti ben forza fatal</i>	5. parte 21
<i>L'adolorata Madre</i> 2. parte	10	<i>V'iuvinse & amò</i>	6. parte 22
<i>Amor m'impenna l'alì</i>	11	<i>Di te rimbomba</i>	7. parte 23
<i>Godifelice i cari freggi</i> 2. parte	12	<i>Ma tu ch'a grā raggion</i>	8. parte 24
<i>Quando vedrò</i>	13	<i>Mente che mai non posa</i>	9. parte 25